

FONTI E STUDI  
PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Nuova Serie – Vol. XLIII (CXVII) Fasc. II

---

# Tra i palazzi di via Balbi

Storia della facoltà di Lettere e Filosofia  
dell'Università degli Studi di Genova

a cura di

GIOVANNI ASSERETO



---

GENOVA MMIII

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

## *Premessa del curatore*

Composita, disuguale, eterogenea, poliedrica. Tra questi aggettivi, non saprei quale scegliere per definire la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova. Un insieme assai poco coerente, con tante parti staccate che vanno ognuna per conto proprio, con tante politiche accademiche che non si coagulano mai in un blocco (cosicché una facoltà numericamente ragguardevole finisce per pesare meno del dovuto nelle manovre d'ateneo), con interessi culturali che si proiettano in mille direzioni diverse, con docenti individualisti, refrattari alle regole, alle etichette, alle "scuole". È una situazione di cui talvolta ci vergogniamo, che nelle relazioni ufficiali e formali cerchiamo di negare o di minimizzare, anche perché spesso ci fa godere di cattiva stampa. Ma nella sostanza molti di noi ne sono orgogliosi, pensano che sia un segno di vitalità e di libertà intellettuale, una ricchezza alla quale non intendono rinunciare.

Questa premessa serve per preparare l'eventuale lettore a ciò che lo attende e per spiegare l'architettura del presente volume. Quando tre anni fa Maria Gabriella Angeli ha concepito il progetto di una storia di quella facoltà di Lettere della quale era preside al secondo mandato, e ha avuto la malaugurata idea di affidarne al sottoscritto (recalcitrante, lo ricordo a sgravo di coscienza) il coordinamento o la curatela che dir si voglia, già prevedo i guai ai quali sarei andato incontro. Non si trattava solo delle abituali tribolazioni di chi dirige un'opera collettiva e deve continuamente incalzare i collaboratori, subire i loro ritardi, urtarne la suscettibilità con qualche critica (da questo punto di vista devo tuttavia ammettere di essere stato singolarmente fortunato, di aver trovato in tutti pazienza e disponibilità), ripulire e amalgamare i contributi facendo l'oscuro lavoro di *editing*. C'era qualcosa di più sostanziale, vale a dire la persuasione che il prodotto finale – buono o cattivo che fosse – si sarebbe comunque rivelato diseguale ed eterogeneo. Chi abbia voglia di scorrere le pagine che seguono si accorgerà che tale previsione si è puntualmente avverata. E tuttavia il risultato – se non mi fa velo l'amore che infine ciascuno concepisce per il lavoro nel quale si è impegnato – non è del tutto disprezzabile, anzi rappresenta nel suo

complesso un quadro articolato e documentato di una parte della vita culturale di Genova e della Liguria su un arco cronologico di oltre un secolo.

La genesi del libro, d'altronde, è sufficiente a chiarirne la struttura. Il curatore si è assunto l'onere di introdurre la storia della facoltà con un saggio che ne ricostruisce la lunga gestazione, la nascita travagliata e la difficile infanzia, talmente precaria da far temere una morte prematura. Per il resto – vale a dire per tutto ciò che concerne la vita e l'insegnamento delle singole discipline o dei gruppi di discipline nel periodo che va dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri, cioè per la *vera* storia della nostra facoltà e delle sue componenti – non ha fatto che affidarsi ad alcuni colleghi, i quali si sono assunti il compito di ripercorrere le vicende dei rispettivi settori scientifico-disciplinari, come oggi si dice. In seguito non è intervenuto nei singoli contributi, nel loro taglio, nella loro ampiezza o articolazione. Il risultato di questo incontro tra un debole coordinamento e la difformità dell'istituzione biografata è ora sotto gli occhi del lettore, e va interamente sotto il segno dello squilibrio.

Intanto va detto che non tutte le componenti storiche della facoltà di Lettere e Filosofia sono qui rappresentate: anche tralasciando quelle più remote, quando la facoltà si chiamava ancora di «Scienze e Lettere», c'è tutto il settore delle Lingue e letterature straniere moderne – una grande, importante costola di Lettere divenuta facoltà autonoma nel 1993 – che è rimasto fuori della trattazione. Ma soprattutto va segnalato uno sbilanciamento a volte macroscopico tra i vari contributi, la cui estensione è molto differente e non ha alcun rapporto necessario con il peso che una determinata disciplina ha o ha avuto all'interno della facoltà, e con la sua vicenda scientifica e didattica. Per dirlo chiaro: ciascuna componente della facoltà (italianisti e filologi classici, storici e geografi, filosofi e pedagogisti, psicologi e antropologi, archeologi e storici dell'arte) ha “designato” un docente e gli ha delegato il compito di tracciare un profilo storico del campo disciplinare di pertinenza. Ogni collaboratore ha poi agito secondo la propria coscienza, le proprie capacità, il proprio impegno. Qualcuno si è limitato ad eseguire un compito stringato, altri si sono impegnati in una ricostruzione più articolata, altri ancora hanno colto l'occasione di questa storia della facoltà per ripensare in termini profondi le vicende scientifiche e didattiche della loro disciplina, considerandone anche le ricadute sulla società e sulla vita politica della regione e della nazione.

Quella eterogeneità dalla quale abbiamo preso le mosse appare dunque pienamente rispettata e rispecchiata nelle pagine che seguono; ma di essa, torniamo a dire, non ci vergogniamo, anzi ne andiamo orgogliosi. Senza trionfalismi, tuttavia. Il lettore benevolo noterà che in questo libro la parola «facoltà» compare sempre con l'iniziale minuscola: un piccolo indizio del fatto che non intendiamo prenderci troppo sul serio, anche se speriamo di aver fatto e di continuare a fare decorosamente il nostro lavoro, e di aver contribuito in qualche misura alla costruzione di un mondo più civile.

Giovanni Assereto



## INDICE



Prefazione	pag.	5
Premessa del curatore	»	11
<i>Giovanni Assereto</i> , Antecedenti, inizi, eclissi e sviluppi. La facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova dall'antico regime al primo Novecento	»	15
<i>Antonio Guerci</i> , L'antropologia	»	73
<i>Bianca Maria Giannattasio, Carlo Varaldo, Nicola Cucuzza</i> , L'archeologia e le discipline archeologiche	»	83
<i>Ezia Gavazza, Maurizia Migliorini, Franco Sborgi</i> , L'insegnamento della storia dell'arte	»	123
<i>Eugenio Buonaccorsi</i> , Le discipline dello spettacolo	»	147
<i>Giuseppina Barabino, Ferruccio Bertini, Paola Busdraghi</i> , L'ambito classico	»	155
<i>Mirella Pasini</i> , La filosofia	»	177
<i>Giangiacomo Amoretti</i> , L'italianistica	»	205
<i>Massimo Quaini</i> , La geografia. Una disciplina all'incrocio delle scienze naturali e umane	»	229
<i>Francesco Surdich</i> , Una geografia per l'espansione commerciale e coloniale	»	337
<i>Olga Rossi Cassottana</i> , La pedagogia	»	415

<i>Alberto Greco</i> , La psicologia	pag.	447
<i>Laura Balletto</i> , La Storia medievale	»	455
<i>Osvaldo Raggio</i> , Storia e storia moderna. Storiografia e didattica della storia, 1860-1970	»	523
<i>Maria Gabriella Angeli Bertinelli, Gianfranco Gaggero, Francesca Gazzano, Giovanni Mennella, Rossella Pera, Maria Federica Petraccia, Eleonora Salomone Gaggero, Luigi Santi Amantini, Marco Traverso</i> , La storia antica	»	565
<i>Piera Ciliberto</i> , I palazzi della facoltà di Lettere e Filosofia	»	619
Dati statistici	»	627
Indice dei nomi	»	667



**Associazione all'USPI**  
**Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società  
Editing: *Fausto Amalberti*

---

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963  
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo